

Deportati a Gaza

## Gheddafi epura i palestinesi

### «Se ne vadano dalla Libia»

18

■ ■ ■ MAURIZIO STEFANINI

■ ■ ■ Gheddafi vuole cacciare e deportare a Gaza tutti i palestinesi residenti in Libia, per evitare che restino per sempre nel Paese. Lo ha annunciato il quotidiano Al-Jamahiriya, motivando la decisione con l'obiettivo di «proteggere la loro identità», facendo fallire «la cospirazione in corso per liquidare la causa palestinese». Il riferimento è alla cosiddetta "Iniziativa di Beirut": il piano proposto dall'Arabia Saudita al vertice arabo di Beirut del 2002, e che offre a Israele pace e riconoscimento in cambio del suo totale ritiro dai territori occupati nel 1967. A fine mese del progetto si dovrebbe riparlare nella capitale saudita Riyadh, e ci sono indiscrezioni secondo cui per superare l'impasse dal documento verrebbe tolto quell'articolo che chiede il ritorno di tutti i rifugiati palestinesi nelle case da cui fuggirono nel 1948, al momento della creazione dello Stato di Israele. Una mossa da mettere assieme alla creazione di un governo di unità nazionale tra Hamas e Al Fatah che tornerebbe a impegnare l'Autorità Na-

zionale Palestinese verso gli Accordi di Oslo, anche se la stessa Hamas in proposito rifiuta di pronunciare un sì esplicito.

La Libia ha però già fatto sapere che boicoterà quel vertice, rifiutando un processo che porterebbe a «stabilire in modo definitivo ogni palestinese della diaspora nei Paesi in cui oggi risiedono». I 30.000 palestinesi residenti in Libia, dunque, verrebbero cacciati. E in effetti non sono molti. Ma Gheddafi chiede che anche Siria e Libano facciano altrettanto. E i palestinesi loro oltrepassano largamente il milione e mezzo di unità. Già nel settembre del 1995 Gheddafi aveva minacciato di espellere i palestinesi dalla Libia, anche se poi non se ne era fatto niente. Naturalmente, Gheddafi non parla di restituire le loro case ai 40.000 ebrei libici che fu lui stesso a espellere nel 1970. Che, a differenza dei 20.000 italiani cacciati in quella stessa occasione, non erano discendenti di invasori e colonizzatori, e che durante il fascismo erano stati perseguitati allo stesso modo dei musulmani. Ma tant'è.

LIBERO - 24.03.2007 -